

Olbia. Il maestrale ha favorito le fiamme, risolutivi gli interventi di Canadair e autobotti dei vigili

È ricominciato l'incubo incendi

Diversi i focolai da Capo Ceraso a Porto Taverna

Incendiari all'attacco a Olbia e a Porto San Paolo: in località Spiritu Santu, periferia sud del capoluogo gallurese, trenta ettari di sterpaglie e macchia mediterranea sono andati in cenere a causa di un rogo di natura dolosa scoppiato ieri pomeriggio intorno alle 15. Le fiamme sono partite dal ciglio della strada provinciale che collega la quattro corsie Olbia-Nuoro con la vecchia Orientale Sarda.

Spinte da un maestrale piuttosto sostenuto, le fiamme hanno attaccato una collinetta poco distante dove si trovano diverse case di campagna, per fortuna disabitate, che sono state comunque salvate dal fuoco grazie all'intervento di tre Canadair e di un elicottero.

Ma i getti d'acqua buttati dall'alto non sono riusciti a bloccare l'avanzata dell'incendio che in un attimo ha divorato l'intera vegetazione della collina, scendendo quindi lungo il versante opposto, per poi risalire sul fianco di un altro costone. E qui alcuni abitanti hanno vissuto attimi di vero panico: diverse case sono state circondate dalle fiamme e i carabinieri hanno avvisato alcune famiglie di tenersi pronte all'evacuazione, ma l'intervento congiunto dei vigili del fuoco, della Protezione civile e della forestale a terra e dei

La prima vera emergenza sul fronte incendi è arrivata puntuale con la giornata di maestrale intenso abbinato a temperature alte: le fiamme si sono sviluppate a sud della città, in zone già più volte colpite, vicino alla frazione di Murta Maria e a Porto San Paolo.

Canadair in cielo ha evitato che prendessero fuoco anche le villette.

L'incendio ha raggiunto il suo culmine intorno alle 15 e 40, con gli abitanti in preallarme per lo sfollamento e il fronte del fuoco diretto verso sud-est, in direzione della frazione di Murta Maria. Le forze dell'antincendio hanno dovuto produrre il massimo sforzo per contenere i danni e le due colline brulicavano di pompieri e volontari.

La forte presenza abitativa in un primo momento ha complicato le operazioni di salvataggio aumentando le incognite dell'intervento, ma successivamente si è rivelata un vantaggio, perché il territorio in questione è attraversato da numerose strade sterrate, che sono diventate delle barriere insuperabili per le fiamme. Via della Melissa, via della Menta e dintorni sono diventate delle perfette strisce tagliafuoco e hanno permesso anche di affrontare le fiamme da diversi punti strategici.

Infine, verso le 16 e 30 i Canadair e l'elicottero sono riusciti a circoscrivere il fuoco, mentre le associazioni di volontariato "Falchi della Gallura" e "Capo Ceraso", insieme ai vigili del fuoco e alle guardie forestali, hanno spento i focolai rimanenti, riducendoli a cumuli fumanti ma inoffensivi.

Il rogo di Spiritu Santu era stato preceduto da un focolaio più contenuto, ma comunque rilevante, appena più

a sud, nei pressi del camping Tavolara, a Porto San Paolo. Qui il fuoco è partito intorno alle 13 e ha messo in apprensione i turisti del campeggio prima di essere spento dagli idranti delle autobotti dei vigili. Le fiamme hanno incenerito tre ettari di macchia mediterranea.

Purtroppo, era solo un preavviso: i piromani hanno usato la tattica, ormai consolidata, di appiccare il fuoco in punti diversi e distanti per dividere le forze antincendio, e infatti dopo due ore sono partite le fiamme a Spiritu Santu.

CLAUDIO CHISU